

Allegato "D" - SCHEMA PER PROGETTO ART. 15 COMMA 5

PARTECIPAZIONE ALLA "RETE PER PROMUOVERE LA DIVERSITÀ LINGUISTICA" (NPLD)

PREMESSA

La "Rete per promuovere la diversità linguistica" (NPLD) è un'organizzazione europea che si dedica alla politica e alla pianificazione linguistiche in tutta Europa, formata da governi nazionali e regionali, ONG, università e associazioni a supporto della Commissione europea.

NPLD è una piattaforma operativa cofinanziata dalla Commissione Europea creata per sostenere, tutelare e promuovere le lingue minoritarie e regionali di tutta Europa mediante lo scambio di buone pratiche e informazioni tra gli esperti del settore.

NPLD è una rete paneuropea attiva nel settore della politica e della pianificazione linguistica che gode di alta considerazione da parte delle istituzioni europee come la Commissione Europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa.

NPLD è realizzata grazie al sostegno della Commissione europea e costituita da diversi organismi statali e regionali, tra i quali università, associazioni e ONG operanti nel settore del multilinguismo e della pianificazione delle Lingue costituzionali, regionali e dei piccoli Stati (CRSS - Constitutional, Regional and Small - State Languages).

La rete si compone di membri titolari e di membri associati.

I membri titolari sono i principali finanziatori della Rete e dispongono direttamente di un seggio nel comitato direttivo e di maggior potere di voto all'interno del Network. I membri associati danno un contributo inferiore rispetto ai primi e sono rappresentati da sei membri iscritti al Comitato direttivo selezionati dagli stessi appartenenti. Tutti i membri associati possono partecipare e discutere sulle questioni della Rete prendendo parte all'Assemblea generale annuale, oltre ad essere tenuti a contribuire al finanziamento della Rete.

Tutti i membri del Comitato direttivo hanno influenza sulle decisioni politiche e stabiliscono chi può essere proposto come nuovo membro della Rete. Il Comitato inoltre definisce il contributo a carico dei soci, partecipa ai progetti del Network e contribuisce al quadro politico generale della Rete.

SETTORI INTERESSATI E COLLEGAMENTO CON IL PEG

Il presente progetto si articola in due filoni.

A) Con deliberazione n. 129 del 19/03/2014, il Consiglio regionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha aderito per l'anno 2014 alla "Rete per promuovere la diversità linguistica" (NPLD).

Dal primo Luglio 2014 il Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia è entrato ufficialmente a far parte di NPLD, in qualità di membro titolare.

Con deliberazione n. 218 del 13/01/2015, il Consiglio regionale ha aderito anche per l'anno 2015 alla rete NPLD.

In data 23/10/2014, tra il Consiglio regionale e l'ARLeF è stato stipulato un protocollo di intesa relativo alla partecipazione alla rete promuovere la diversità linguistica.

All'ARLeF è stato assegnato il ruolo operativo di gestione, organizzazione e supporto alla Regione nelle attività del Network to Promote Linguistic Diversity.

Il protocollo di intesa prevede che l'ARLeF svolga a favore del Consiglio le attività operative di segreteria, predisposizione atti, cura dei rapporti e dei contatti con la rete NPLD, nonché le attività di assistenza tecnica durante le riunioni organizzate dallo stesso, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio stesso.

Il Consiglio può altresì delegare l'ARLeF a partecipare alle riunioni organizzate dal NPLD qualora esso non possa prenderne parte con un proprio rappresentante.

B) E' stato istituito il Programma di apprendimento permanente adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 15 novembre 2006 1720/2006/EC (JO L 327 of 24.11.06, p.45) "Lifelong Learning Programme"; L'articolazione del Programma sopra citato comprende un Programma Trasversale dedicato alla promozione dell'apprendimento delle lingue e al sostegno della diversità linguistica negli Stati membri.

Nell'ambito del Programma di che trattasi si inserisce il progetto "Network to Promote Linguistic Diversity 2020" approvato dall'Education, Audiovisual and Culture Executive Agency in data 17/12/2012.

Il Lead partner NPLD Ltd. ha invitato l'ARLeF a prendere parte al progetto in sostituzione del partner Fedlad Federazione tra le Unioni Culturali dei Ladini, al fine di mantenere un partner italiano nel progetto.

Con deliberazione n. 30 del 26/06/2014 il Consiglio di Amministrazione dell'ARLeF ha stabilito di approvare la partecipazione dell'ARLeF in qualità di partner al progetto "Network to Promote Linguistic Diversity 2020".

La partecipazione al progetto in parola non comporta l'assunzione di spese da parte dell'ARLeF, in particolare quali quote di cofinanziamento, ma l'Agenzia dovrà dedicare un dato numero di ore al progetto che verranno rendicontate mensilmente.

L'ARLeF/Agenzie regionali per le lingue furlane, tra le sue finalità istituzionali, ha anche il compito di favorire la più ampia collaborazione fra gli organismi pubblici e privati che operano per la conoscenza, la diffusione e l'uso della lingua friulana, nonché assumere ogni iniziativa rivolta a promuovere l'approfondimento di conoscenze e lo scambio di esperienze con organismi, istituzioni e soggetti che sono espressione di altre realtà linguistiche, a livello statale ed europeo.

FASI DEL PROGETTO

Il progetto si articola in fasi generali.

Come già sopra specificato, il protocollo di intesa stipulato con la Regione prevede che l'ARLeF svolga a favore del Consiglio le attività operative di segreteria, predisposizione atti, cura dei rapporti e dei contatti con la rete NPLD, nonché le attività di assistenza tecnica durante le riunioni organizzate dallo stesso, secondo le indicazioni fornite dal Consiglio stesso e che partecipi alle riunioni organizzate dal NPLD qualora il Consiglio non possa prenderne parte con un proprio rappresentante.

Pertanto l'ARLeF è chiamata a sviluppare una fase, che si può definire "di contatto", che si articola nelle attività sopra descritte e che arriva fino all'organizzare e alla partecipare a meeting all'estero insieme agli altri soggetti che fanno parte della rete.

Inoltre l'ARLeF si occupa della fase "di output", in particolare nell'ambito del progetto "Network to Promote Linguistic Diversity 2020", mediante produzione di materiali, traduzioni, comunicazioni di iniziative.

RISULTATO ATTESO E IMPEGNO

La partecipazione alla rete NPLD, mediante i due filoni precedentemente definiti, presenta numerosi vantaggi, non solo per l'ARLeF, ma anche per l'Amministrazione regionale e per tutto il territorio friulanofono.

NPLD mira a facilitare la condivisione di buone pratiche tra politici, esperti e ricercatori del settore, in più rende possibile l'organizzazione di gruppi di lavoro al fine di definire azioni politiche, progetti congiunti e partnership solide tra i membri che la compongono.

Obiettivi e principi fondamentali sono:

1. Scambiare migliori pratiche e esperienze in materia di politiche sulla diversità linguistica a tutti i livelli di governance; fornire consulenze per lo sviluppo di piani strategici per l'uso della lingua; svolgere promozione dell'apprendimento, della collaborazione e delle partnership nell'ambito della diversità linguistica; ricercare maggiore riconoscimento internazionale in merito all'importanza dei contributi per promuovere la diversità linguistica che provengono dai membri titolari e associati.
2. Rappresentare la voce delle comunità linguistiche che lo costituiscono che vivono in una situazione di debolezza al punto che la loro stessa rigenerazione ne è minacciata, o ostacolata dallo stato/stati in cui esse sono presenti. La sua attivazione è a livello nazionale, regionale ed europeo sotto la supervisione e la guida dei rispettivi governi che compongono il comitato direttivo di NPLD.
3. Mirare a fornire direttamente input e a persuadere il Consiglio dell'Unione europea, organo decisionale dell'UE. NPLD contribuisce collettivamente a consulenze condotte dall'Unione europea su questioni relative alla politica linguistica e alla diversità linguistica, fornendo comunicazioni scritte in merito a ciò che viene richiesto.
4. Monitorare tutti i successivi meccanismi di finanziamento e la legislazione rilevante proposta per lo sviluppo delle lingue regionali e minoritarie.
5. Svolgere un'azione di consulenza per le istituzioni dell'Unione Europea, per le ONG, per gli Stati membri e i governi autonomi su tutti gli aspetti inerenti alla politica linguistica, alla promozione della lingua e al suo sviluppo.
6. Esercitare, per quanto possibile e in linea con gli obiettivi politici dei membri, seguendo il principio comunitario di solidarietà, un'influenza politica in nome delle CRSS e delle lingue regionali e minoritarie, al fine di garantire la parità linguistica e il rispetto per le lingue dei suoi membri, assicurando che queste vivano nelle migliori condizioni per potersi espandere. Vengono rappresentate tutte le CRSS e le lingue regionali e minoritarie al fine di sviluppare in maniera

significativa la diversità linguistica, con particolare riguardo a quelle in via di estinzione o che si presentano in condizioni che potrebbero comprometterle o che ne possa essere ostacolato lo sviluppo.

7. Richiedere un finanziamento a favore delle CRSS e dello sviluppo delle lingue regionali e minoritarie a livello europeo e degli Stati membri.

Da un punto di vista pratico, NPLD permette di :

1. Richiedere i fondi dell'Unione europea per i progetti linguistici congiunti. Questi progetti saranno approvati, verrà individuato il ruolo di project manager assieme ad un membro responsabile di NPDL. Il lavoro è suddiviso tra i partner NPLD, individuando tra questi, project managers impegnati nella ricerca e nella sperimentazione. Al momento le aree tematiche considerate sono: la motivazione all'apprendimento, la fase prescolastica, i media, ICT, la salute, i giovani.
2. Fare lobby all'interno dell'Unione Europea; mantenere le questioni linguistiche regionali e minoritarie all'ordine del giorno in Parlamento europeo, in Commissione e in Consiglio europeo, includendo materie quali uguaglianza linguistica e diritti.
3. Monitorare tutte le proposte pertinenti e della legislazione per possibili contributi per i membri dell'NPLD.
4. Aggiornare le istituzioni europee in merito alle politiche linguistiche riguardanti le lingue regionali e minoritarie.
5. Condividere le migliori pratiche riguardanti l'ambito dei progetti linguistici, organizzando eventi e gruppi di lavoro per supportare la creazione di progetti linguistici congiunti tra i membri.

VANTAGGI PER LA COMUNITÀ

Obiettivi comuni per entrambi i filoni in cui si articola il progetto sono:

- far conoscere la lingua friulana a livello europeo;
- fare in modo che la minoranza linguistica friulana abbia un peso nelle decisioni che vengono prese a livello di politica linguistica europea;
- stabilire contatti con altre minoranze linguistiche europee anche al fine di partecipare in partnership a progetti europei che consentano, tra l'altro, di portare fondi in ambito regionale;
- aumentare la consapevolezza a livello europeo circa l'importanza della diversità linguistica, valorizzandola come opportunità e strumento chiave per lo sviluppo personale, sociale ed economico dell'Europa e dei suoi cittadini, oltre a quello di favorire il dialogo interculturale tra gli europei.

ASPETTI ECONOMICI

L'affidamento del servizio, mediante gara d'appalto, a un soggetto esterno avrebbe un costo maggiore, in quanto il personale coinvolto sarebbe in numero maggiore e i costi di gestione crescerebbero significativamente. Inoltre, sarebbe in ogni caso necessaria la supervisione da parte del personale dell'ARLeF.

La realizzazione del progetto mediante il personale già presente nell'ente permette di garantire maggiori servizi nell'ordinario orario di lavoro senza incrementi di dotazione organica, rispondendo così a ulteriori esigenze dei cittadini.

Si stima un impegno medio di 3 ore a settimana e un impegno mensile di circa n. 12 ore al mese per 11 mesi, per un totale di 132 ore da parte di n. 1 unità di personale di categoria D. Il costo orario di tale personale è pari a € 17,22. Il costo complessivo è pari a € 2.273,04.

SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto, come sopra articolato, coinvolge la dipendente della Provincia di Udine, in comando presso l'ARLeF, Tiziana De Caneva, la quale dovrà fornire, dal 01/01/2015 al 30/11/2015 (data di scadenza del comando), supporto organizzativo e amministrativo legato alla nostra recente adesione alla "Rete per promuovere la diversità linguistica" (NPLD) organizzazione europea che si dedica alla politica e alla pianificazione linguistiche delle minoranze europee, formata da governi nazionali e regionali, agenzie pubbliche, ONG, università e associazioni.

FONDI STANZIATI

€ 1.055,00

CONSIDERAZIONI FINALI

La mancata realizzazione del progetto comporterebbe notevoli svantaggi per l'intera comunità

friulanofona. La lingua friulana sarebbe relegata a un ambito sempre più provinciale, perderebbe l'opportunità di essere conosciuta a livello europeo e verrebbe meno la valorizzazione delle peculiarità culturali e linguistiche del territorio.

Inoltre, la minoranza linguistica friulana non avrebbe un peso nelle decisioni che vengono prese a livello di politica linguistica europea.

La mancata partecipazione alla rete NPLD comporterebbe la perdita dell'opportunità di stabilire contatti con altre minoranze linguistiche europee.

Verrebbe meno inoltre la possibilità di aumentare la consapevolezza a livello europeo circa l'importanza della diversità linguistica, valorizzandola come opportunità e strumento chiave per lo sviluppo personale, sociale ed economico dell'Europa e dei suoi cittadini, oltre a quello di favorire il dialogo interculturale tra gli europei.

Da un punto di vista strettamente economico la mancanza o la scarsità di contatti con altre minoranze linguistiche comporta minori possibilità di partecipazione in partnership a progetti europei. Questo implica una perdita di incremento dei fondi in ambito regionale per la valorizzazione e la promozione della lingua.